



Istituto Comprensivo Grosseto 1 "Alberto Manzi"

Via Corelli, 3 – 58100 Grosseto Tel. 0564 413622 Fax. 0564 427112

Cod. Meccanografico: gric830005 - Codice Fiscale: 80003460534

E-mail: gric830005@istruzione.it PEC: gric830005@pec.istruzione.it

www.icgrosseto1.it

OPUSCOLO INFORMATIVO
PER I COLLABORATORI SCOLASTICI

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO-D.Lgs. 81/08



informazione obbligatorie per i Lavoratori

ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08

PROCEDURE DI SICUREZZA

ADDETTI ALLE PULIZIE

1. Infortunio

RISCHI

In questo settore si registra una frequenza notevole di infortuni, ma con danni di solito non particolarmente gravi, causati prevalentemente da disattenzione o inesperienza.

I rischi per infortunio più frequenti sono:

- **Cadute**, con conseguenti distorsioni, fratture...

Sono spesso causate da sostanze scivolose usate nelle operazioni di lavaggio, ma possono avvenire anche per pulizie da una certa altezza (per esempio per la lavatura dei vetri...)

- **Folgorazioni elettriche ed incendio**

Questi rischi sono legati alla meccanizzazione del settore, in ambienti spesso umidi per le operazioni di lavaggio

- **Tagli** , con conseguenti ferite ed eventuali infezioni .

Spesso gli infortuni di questo genere sono collegati alla raccolta dei rifiuti solidi, per la presenza non a vista di materiale tagliente

- **Caduta di pesi**

Sono spesso collegate alle operazioni di spolvero per oggetti posti in posizione elevata ed in equilibrio precario

- **Movimentazione dei carichi pesanti** , con conseguenti strappi muscolari, ernie, artrosi e malattie alla colonna vertebrale.

SOLUZIONI

Conoscere ed usare correttamente gli strumenti ed i materiali di lavoro, nonché i DPI (dispositivi di protezione individuale).

Solo un'azione del genere - rigorosa e puntuale - può evitare una sottovalutazione dei rischi e comportamenti non sicuri.

Oltre a questo, le principali indicazioni preventive relative a questo genere di rischi sono :

- uso di vestiti pratici, con le maniche strette ai polsi e privi di parti che si possano impigliare facilmente;
- uso di scarpe chiuse e di pelle impermeabile o di gomma, non di stoffa;
- per la pulizia dei vetri o di luoghi elevati è comunque preferibile usare attrezzi manovrati da terra;
- uso dei DPI, in particolare dei guanti in lattice monouso per manipolare materiali potenzialmente infetti e guanti in gomma nelle situazioni di continua umidità;

- uso di apparecchiature e impianti elettrici a norma CEE, seguite con regolare ed accurata manutenzione e dotate di dichiarazione di conformità. Vanno evitati i cavi volanti;
 - uso di impianti "salvavita" e a "doppio isolamento";
 - abitudine a non lasciare inseriti apparecchi elettrici per evitare il loro surriscaldamento;
 - rispetto dei cartelli indicanti il rischio specifico;
- organizzazione del lavoro mirata alla riduzione dei rischi, che preveda cioè pause negli orari;
- rotazione nelle mansioni, riduca i carichi, i percorsi e la frequenza degli spostamenti. Ove possibile, vanno usate le attrezzature meccaniche.

2. Uso di sostanze chimiche

RISCHI

Gran parte dei prodotti di pulizia rientra tra le sostanze nocive.

I rischi più frequenti riguardano l'apparato cutaneo. Le malattie della pelle più comuni sono :

- dermatiti irritative** (bruciore, prurito, macchie, eritemi).

Sono spesso provocate **a** - dal contatto con sostanze detergenti, che asportano lo strato superficiale protettivo idrolipidico indebolendo le difese naturali della pelle (come il sapone); che alterano con la loro alcalinità il PH cutaneo ; che sono direttamente irritanti **b** - per immersione prolungata nell'acqua.

- dermatiti allergiche da contatto**

Sono meno frequenti, ma più estese e più lunghe da curare. Sono provocate prevalentemente dal contatto con

metalli (nickel, cromo, cobalto)

additivi della gomma spesso contenuti in mezzi protettivi, come i guanti di gomma

principi attivi o additivi contenuti nei detergenti, nei disinfettanti o nei profumi.

Altri danni comuni sono :

- infiammazioni e irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio (asma, rinite, congiuntivite...)
- intossicazioni per ingestioni accidentali
- forme cancerogene con manifestazioni a lungo termine
- cefalea...

In alcuni casi specifici le sostanze detergenti, a contatto con macchine roventi in ambienti ristretti, con poco ricambio d'aria, possono creare scintille, causando incendi o esplosioni.

SOLUZIONI

Le principali indicazioni preventive in questo genere di rischi sono :

- un'azione - **prioritaria** - di informazione e addestramento, per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed usare le sostanze chimiche ed i loro effetti a breve, medio e lungo termine
- informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente
- segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi; attenta lettura e rispetto delle indicazioni contenute nelle etichette previste dalla apposita normativa dotazione ed uso, con relativo addestramento, dei DPI (dispositivi di protezione individuale) : per esempio guanti monouso o mascherine
- lavaggio immediato ed abbondante in caso di contatto accidentale
- buona aerazione degli ambienti di lavoro ed eventuale adeguamento con sistemi di aspirazione e/o aerazione
- accurata pulizia a fine turno sia personale che degli attrezzi da lavoro
- eliminazione dei vestiti impregnati eventualmente di prodotti nocivi in appositi contenitori
- attenzione ai travasi; è preferibile evitarli, se possibile
- chiusura dei contenitori con tappi
- attenzione ad evitare l'utilizzazione di bottiglie destinate di solito ad altri usi, specie se alimentari rispetto del divieto di non fumare per evitare rischi d'incendio, essendo spesso i prodotti infiammabili

3. Polveri

RISCHI

La provenienza può essere varia : dalle polveri sollevate nel corso delle operazioni di pulizia a quelle prodotte dalle lavorazioni, a quelle prodotte da condizionatori difettosi o trascurati nella manutenzione.

I danni più frequenti sono : **infiammazioni o irritazioni agli occhi ed all'apparato respiratorio**: asma, rinite, congiuntivite in soggetti allergici.

SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione, concordata con l'azienda, di informazione e formazione, per rendere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi con le polveri.

Le principali indicazioni preventive, oltre la suddetta, sono :

- l'uso di aspirapolveri
- l'asportazione manuale delle polveri con stracci umidi
- conoscenza delle componenti delle polveri prodotte dalle lavorazioni industriali per evitarne i rischi
- l'uso di DPI (dispositivi individuali di protezione), quando necessario, in particolare delle mascherine filtranti
- accurata manutenzione degli impianti di condizionamento e ventilazione.

4. Esposizione ad agenti infettivi

RISCHI

Sono presenti soprattutto nell'ambito sanitario anche per quanto riguarda il trasporto dei rifiuti speciali.

Le infezioni più comuni sono l'epatite B e C, il tetano, la tubercolosi, l' AIDS.

SOLUZIONI

Questo genere di rischi è prevalente negli ambienti sanitari, ma si ritrova anche in ambienti diversi, come le mense.

- Informazione e formazione concordata con l'azienda per mettere i lavoratori in grado di conoscere i rischi connessi con gli agenti infettivi e di usare i DPI
 - Segnalazione con cartellonistica adeguata dei rischi biologici
 - Vaccinazione, in particolare contro l'epatite B ed il tetano
 - Contro l'epatite C e l'AIDS vanno evitati contatti con sangue e materiale infetto. Si devono usare pertanto guanti antinfortunistici e contenitori adatti per i rifiuti
 - Accortezza e massima attenzione nei confronti di oggetti taglienti ed appuntiti...
 - Informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di emergenza in caso di incidente
 - Effettuazione, quando è previsto, di visite mediche periodiche obbligatorie ai lavoratori che svolgono i generi di lavoro più esposti
 - Espletamento anche cartaceo delle procedure previste dalla normativa per i lavoratori esposti all'uso di agenti biologici.

5. Microclima

RISCHI

I rischi di questo tipo si presentano quando le pulizie si fanno in orari in cui gli impianti di riscaldamento o condizionamento sono spenti, quando si passa continuamente da un ambiente caldo ad uno freddo e viceversa, oppure quando il tasso di umidità dell'aria è inferiore o superiore al 40 -60 %

I danni più comuni sono naturalmente le **malattie dell'apparato respiratorio** (faringiti, tonsilliti, riniti...), ma anche **dolori muscolo - scheletrici**.

SOLUZIONI

E' prioritaria un'azione di informazione e formazione concordata con l'azienda, per mettere i lavoratori in grado di conoscere ed evitare i rischi connessi col microclima.

Le principali indicazioni preventive riguardano :

- l'uso di indumenti da lavoro adeguati alle condizioni climatiche
 - dotazione di sistemi di riscaldamento , di ventilazione o di condizionamento, con provvedimenti tecnici automatici che controllino il tasso di umidità dell' aria effettuazione di verifiche periodiche e regolare manutenzione degli impianti, con particolare attenzione alla pulizia dei filtri
 - introduzione di una organizzazione del lavoro che limiti la durata di permanenza del lavoratore negli ambienti troppo caldi o troppo freddi rispetto di alcuni parametri microclimatici :
 - Rispetto di alcuni parametri microclimatici:
 - numero adeguato di ricambi d'aria
 - temperatura interna invernale oscillante tra 18° - 20° C
 - umidità relativa invernale compresa tra 40 - 60 %
 - temperatura interna estiva inferiore all'esterna di non più 7° C
 - umidità relativa estiva compresa tra 40 - 50 % velocità dell'aria inferiore a 0,15 m/sec.
-

6. Processi produttivi

RISCHI

I lavoratori addetti alle pulizie sono esposti agli stessi rischi degli altri lavoratori, quando le pulizie si fanno contemporaneamente ad altre attività, ma anche gli altri lavoratori possono essere esposti ai rischi causati dagli addetti alle pulizie.

SOLUZIONI

Evitare quando possibile la contemporaneità delle diverse situazioni lavorative. Nel caso non sia possibile effettuare una comunicazione efficace sui pericoli interferenti.

REGOLE PRATICHE GENERALI DI SICUREZZA PER GLI ADDETTI ALLE PULIZIE:

Mai lasciare macchine ed attrezzi per la pulizia abbandonati in giro per i luoghi di lavoro. Oltre a rappresentare impedimento ed ostacolo imprevisti, possono causare danni per altre ragioni.

Tenere rigorosamente pulita l'attrezzatura. Nulla ha più bisogno di pulizia che una macchina per le pulizie. Ciò ai fini della sicurezza (anche igienica) oltre che della funzionalità. Il pulitore lotta quotidianamente con sporco e polvere e le sue attrezzature ne sono perfettamente a contatto. Dove c'è polvere ci sono batteri, colonie di germi e virus. L'asportazione della polverosità e della sporcizia non deve limitarsi all'ambiente, ma deve includere le attrezzature utilizzate.

A fine lavoro lavare l'attrezzatura specialmente quando vi è stato contatto con liquidi pericolosi; lavare, asciugare con serbatoi aperti, fusti capovolti, sospesi, ecc..

Evitare, lavando una parete o un pavimento, i dilavamenti vicino alle prese elettriche.

Segnalare con indicatori o delimitare con paletti mobili di recinzione (dotati di leggere catene in mopen) la zona di pavimento interessata al lavaggio o all'inceratura. La pratica evita i pericolosi scivoloni che cere fresche o soluzioni detergenti possono provocare facilmente.

Tenere sempre d'occhio il cavo di alimentazione di eventuali attrezzi elettrici per evitare che stia sul bagnato e vada a tranciarsi in parti taglienti.

Fare attenzione, usando attrezzi con lunghi manici metallici o prolunghe telescopiche per pulizia in altezza, alle luci sulla testa ed ai fili elettrici su pareti e soffitti. In ogni caso è sempre meglio cercare di far rimanere al massimo possibile l'operaio al suolo (senza l'ausilio di scaletta) mentre lavora ampliando appunto il suo raggio d'azione con prolunghe di ogni tipo. Staccare sempre la spina dalla presa (con mani asciutte e senza tirare per il cavo) prima di qualsiasi intervento sull'attrezzatura. E' vietato compiere qualsiasi operazione di riparazione o registrazione su organi in moto.

Nell'uso di prodotti chimici rispettare la concentrazione prevista in etichetta ed evitare i miscugli (possibilità di "cocktails" e/o vapori nocivi).

Non mangiare e bere durante il lavoro. Attendere le proprie pause, ma iniziarle previo un accurato lavaggio delle mani.

Utilizzare le scale con il massimo dell'attenzione. Sono staticamente una delle cause più comuni di incidenti sul lavoro. Devono essere dotati di dispositivi antisdruciolevoli (ganci di trattenuta) alle estremità superiori. Quando, per altezza o altro, comportano pericolo di sbandamento, devono essere trattenute al piede da

un'altra persona. Rispetto al piano verticale, non debbono assumere un'inclinazione superiore ai 30 gradi. Non si deve mai lavorare oltre un metro al di sopra del livello d'appoggio della scala. Non ci si deve mai sporgere lateralmente per raggiungere punti situati **a lato**, va sempre spostata la scala. I posti di lavoro sopraelevati devono essere difesi contro la caduta di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa.

Per l'uso delle scale portatili si devono osservate le seguenti disposizioni:

- a) nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale
- b) durante l'esecuzione dei lavori una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza della scala. Le scale doppie non devono superare l'altezza di 2 metri e debbono essere provviste di catena o dispositivo che ne impedisca l'apertura oltre il limite di sicurezza. Occorre evitare l'uso di una scala vicino o dietro una porta poiché l'apertura della stessa può provocare infortunio. Se l'operazione è inevitabile, la zona va delimitata e segnalata opportunamente con le catenelle di segregazione.

ADDETTI ALLE PULIZIE:

RISCHI DI INFORTUNIO			
Fonti di rischio	Tipo di rischio	Possibili conseguenze	Interventi preventivi
Pavimenti e scale scivolose durante la pulizia	Caduta	Traumi, contusioni, fratture	Calzature antiscivolo
Lavori in altezza: lavaggio vetri, pulizia o spolvero su arredi e strutture alte	Caduta dall'alto	Traumi, contusioni, fratture	- Scale adeguate Imbracature di sicurezza
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	Passaggi liberi, attrezzi adeguati
Svuotamento cestini, raccolta rifiuti, utilizzo di utensili manuali	Contatto con materiali taglienti	Ferite da taglio, da punta, traumi	Contenitori adeguati e modalità di raccolta con utensili adeguati, guanti precauzioni nell'utilizzo di cacciaviti, forbici, chiavi, etc. (adeguati al tipo di lavoro,)

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Barbara Bernardini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del CAD e norme ad esso connesse